



AISA onlus

Associazione italiana per la promozione della scienza aperta

Nostra res agitur: la scienza aperta come questione sociale

Pisa 22-23/10/2015

**DISPONIBILITÀ PUBBLICA DEI RISULTATI SCIENTIFICI
VERSUS CLAUSOLE DI SEGRETEZZA PREVISTE IN
CONVENZIONI DI PRIVATI CON LE UNIVERSITÀ**

Giunio Luzzatto
luzzatto@unige.it

Possibile conflitto tra principio della disponibilità pubblica dei risultati scientifici e clausole di segretezza previste in intese su ricerche universitarie svolte per privati



- Tema non nuovo, ma oggi più rilevante che in passato
- Per gli Atenei, infatti, in dieci anni il peso dei finanziamenti “finalizzati” da privati è più che raddoppiato:
 - meno del **14%** nel **2000** rispetto al totale dei fondi ministeriali (FFO + “finalizzati” MIUR)
 - **28,7%** nel **2011**, **29%** nel **2012** (ultimi anni per i quali i dati sono presenti nell’ultimo Rapporto ANVUR)
- Tale presenza incide inoltre sugli stessi criteri di ripartizione del FFO

Questione poco analizzata

- Non risultano analisi specifiche sul tema «clausole di segretezza» nella normativa interna degli Atenei
- Il Codice Etico dell'Ateneo (C.E.) potrebbe essere una sede per toccare la questione

TOP SECRET

Esaminati, al momento, 14 esempi di C.E.:
**Bologna, Catania, Genova, Milano Statale,
Milano Bicocca, Milano S. Cuore, Milano
Politecnico, Napoli Federico II, Padova, Pisa,
Roma Tor Vergata, Salento, Torino, Trento**



Risultati dall'esame di 14 C.E. (1)



- Il C.E. considera, prevalentemente, questioni connesse ai **diritti** e alle **responsabilità individuali** dei **docenti**: circa la ricerca, attenzione soprattutto a libertà di ricerca, firme, plagio, etc.
- Pur non essendovi **in alcun caso specifiche indicazioni relative a clausole di segretezza connesse a ricerche finanziate da privati**, vi sono comunque alcuni riferimenti alla tematica complessiva del rapporto tra ruolo dell'Università e pubblicità dei risultati della ricerca scientifica. In particolare, nelle norme di alcuni C.E.:

Risultati dall'esame di 14 C.E. (2)



- viene detto, tra le funzioni dell'Ateneo, che è suo compito «contribuire allo sviluppo della conoscenza e al benessere della collettività» (Bologna, Milano Bicocca, Milano Sacro Cuore, Napoli Federico II, Padova, Pisa)
- viene sottolineata l'esigenza di una proattività al fine indicato (Bologna, Genova, Napoli Federico II, Padova, Pisa, Roma Tor Vergata, Trento)
- viene fatto riferimento esplicito alla Carta Europea dei Ricercatori (Trento)

Una possibile strategia (1)



- La **segretezza richiesta** dai privati che finanziano una ricerca universitaria mira ovviamente a consentire che il finanziatore sfrutti economicamente ciò che da essa sia emerso. Tale possibilità di utilizzazione viene garantita anche se il **vincolo alla segretezza ha un carattere limitato nel tempo**.
- Una possibile strategia che concili la sopra indicata esigenza dei finanziatori con il principio di libera disponibilità dei risultati scientifici è pertanto l'adozione, da parte dell'istituzione scientifica, di una **propria normativa interna che preveda**, per tutti i contratti o convenzioni, l'**obbligo di una limitazione temporale a eventuali impegni di segretezza**.

Una possibile strategia (2)



- Da informazioni episodiche, si apprende che limitazioni di tale tipo sono presenti in numerose convenzioni; **non risulta**, al momento, che qualche **Ateneo le abbia assunte come regola generale**.
- Nell'**immediato**, è comunque **opportuno** che, in sedi istituzionali (ad esempio nella CRUI), venga svolta una **raccolta sistematica di informazioni sulla realtà in atto**, anche allo scopo di **segnalare** le «**buone pratiche**».